

professioneGeologo

notiziario dell'Ordine dei Geologi del Lazio

Novembre 2007

16



Ordine dei Geologi del Lazio

Via Flaminia, 43 - 00196 Roma
Tel 06.36000166 Fax 06.36000167
E-mail ordine@geologilazio.org
www.geologilazio.org

Interviste

Uno sguardo
all'attività del
Geologo marino

L'argomento

Carta Litologica
d'Italia alla scala
1:100.000

Dalla Tesoreria

Bilancio
Consuntivo
dell'anno 2005

Geoitalia 2007: riflessioni filosofiche per le Scienze della Terra

Silvia Peppoloni

Lo scorso settembre presso il Palacongressi della Riviera di Rimini si è svolto il Sesto Forum di Scienze della Terra - Geoitalia 2007.

Il programma scientifico, articolato in ben sessantasei sessioni, dodici workshop, corsi brevi e tavole rotonde, si è incentrato su tutti i grandi temi di ricerca tradizionali individuati per l'Anno Internazionale del Pianeta Terra, proclamato dall'ONU per il 2008.

Quest'anno, tra tutti gli argomenti proposti più o meno consueti nell'ambito delle Scienze della Terra, destava una certa curiosità la presenza di una sessione tematica intitolata "Elementi di Filosofia e Sociologia della Scienza nella pratica delle Scienze della Terra". Ideatori e promotori entusiasti di questa insolita occasione di dibattito filosofico e sociologico sono stati il Dott. Carlo Bosi (CNR - IGAG Roma) e la Prof.ssa Piacente (Università di Modena e Reggio Emilia).

I contributi alla sessione sono consistiti in una serie di relazioni ad invito, presentate da studiosi di discipline anche diverse da quelle comprese nelle Scienze della Terra, prime fra tutte la Filosofia e la Sociologia della Scienza, oltre a relazioni selezionate da una rosa di contributi spontanei.

Obiettivo della sessione è stato quello di mettere a fuoco alcuni aspetti essenziali che, malgrado la loro importanza, normalmente riscuotono un'attenzione decisamente carente nel mondo delle Scienze della Terra, come è dimostrato dalla sporadicità delle iniziative che li riguardano.

Si è partiti dalla necessità di individuare i fattori di identità comuni per le Scienze della Terra, considerati soprattutto in relazione ai presupposti filosofici delle diverse discipline che ne costituiscono l'insieme, e dall'opportunità di identificare

un comune statuto epistemologico. È chiaro, infatti, che i presupposti filosofici che caratterizzano questo variegato gruppo di scienze variano fra quelli propri delle cosiddette "scienze delle leggi" o "del perché", che tendono ad enunciare leggi di natura necessarie ed universali, come la

fisica classica (tipica scienza "dura") e quelli delle cosiddette "scienze dei processi" o "del come", che invece indagano processi irripetibili, nel dominio della

contingenza, della irreversibilità e della complessità (come i processi di evoluzione biologica).

In linea con queste considerazioni è stata affrontata la questione del rapporto che lega le Scienze della Terra (da sempre considerate scienze "descrittive" o "dei processi") a queste scienze cosiddette "esatte" o "dure", come la matematica, la geometria o la fisica.

In tema di processi di validazione dei dati e delle teorie nelle diverse Scienze della Terra, sono stati approfonditi argomenti quali la riproducibilità, la qualità e i criteri di affidabilità delle informazioni acquisite nella ricerca scientifica, nonché i rapporti fra queste modalità e le problematiche della divulgazione attraverso la stampa o la pubblicistica scientifica.

Inoltre, sono stati posti interessanti interrogativi sui criteri che le procedure di valutazione dei lavori scientifici debbono seguire, si è messo l'accento su molti aspetti legati all'organizzazione della ricerca, all'utilizzazione dei risultati ottenuti, alla tipologia ed al ruolo dei modelli.

E ancora, sono state esaminate le modalità con cui avviene la fruizione sociale dei vari elementi della cultura geologica, con interessanti proposte: dall'ideazione di innovativi percorsi didattici museali all'utilizzazione di "geositi".

Infine, sono stati introdotti ed sviluppati i concetti di "Geodiversità", di "Filosofia del paesaggio geologico", con la proposta di nuovi stimolanti ambiti applicativi per le Geoscienze: tra i più interessanti il "Geoturismo".

Tutti i relatori intervenuti, tra cui il Dott. Bellone (storico della scienza, Direttore della rivista "Le Scienze"), il Prof. Pievani (filosofo della scienza, allievo del Prof. Giorello), il Prof. Roda (Ordinario di Geologia applicata, Presidente della Federazione Italiana di Scienze della Terra), il Prof. Panizza (Ordinario di Geomorfologia applicata, Presidente dell'Associazione Italiana Geologia e Turismo) e il Prof. Ricci Lucchi (Ordinario di Sedimentologia all'Università di Bologna), che ha chiuso i lavori della sessione con il suo intervento conclusivo, hanno evidenziato la necessità che argomenti così numerosi ed eterogenei tra loro prevedano una discussione sistematica in apposite sedi e un confronto ben centrato sulle problematiche aperte. Del resto la particolare posizione che le Scienze della Terra occupano nell'ambito della scienza moderna e l'importante ruolo che esse rivestono per gli aspetti più pratici della ricerca fanno nascere l'esigenza di una loro valorizzazione e di un implicito riconoscimento di autorevolezza. La sessione ha riscosso un enorme interesse, forse superiore alle previsioni degli stessi organizzatori. I numerosi spettatori intervenuti hanno confermato il grande desiderio tra gli "Scienziati della Terra" di ritrovare un elemento fondante di identità, su cui costruire la propria motivazione lavorativa, su cui rifondare una personale etica della responsabilità, affinché ognuno porti avanti la propria attività, sia essa di ricerca scientifica che di lavoro professionale, consapevole della propria funzione sociale e di servizio alla comunità.

